

MOZIONE

Creare delle Comunità terapeutiche cantonali per i disturbi alimentari in Ticino

del 21 settembre 2020

Nella trasmissione di Modem del 2 giugno 2020 è emerso come in Ticino l'accesso a cure specialistiche relative ai disturbi alimentari sia limitato sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo: infatti vi è un solo centro pubblico che si occupa di questa problematica (DCA a Mendrisio), ma questo dispone unicamente di sei posti letto messi a disposizione di pazienti a partire dai 16 anni di età e per un tempo limitato. Trattandosi infatti di una struttura ospedaliera, il tempo di degenza non corrisponde alle esigenze specifiche del paziente ma ai tempi ospedalieri, che sovente non coincidono con gli effettivi tempi di guarigione. Scarsità di strutture cantonali e di posti letto non riescono a soddisfare il numero di richieste complessive nel Cantone, generando pertanto lunghe liste d'attesa che obbligano i pazienti a fare capo a strutture private con evidenti costi supplementari annessi. Tuttavia, sia in ambito pubblico che privato, il territorio ticinese non dispone di quelle che vengono definite "Comunità terapeutiche". In tal senso, le testimonianze registrate nel programma Modem di cui sopra hanno messo in luce l'estrema utilità di queste strutture per chi soffre di disturbi alimentari, soprattutto in giovane età, anche perché non impongono un'età minima d'accesso alle cure al contrario dell'unica struttura sanitaria cantonale che si occupa del problema in Ticino.

Le Comunità terapeutiche sono strutture multidisciplinari in cui alla paziente e al paziente viene offerto un percorso mirato che correla la cura medico-nutrizionale agli aspetti psichici, fornendo così un percorso terapeutico in cui l'aspetto dietologico-nutrizionale è costantemente connesso agli aspetti emotivi, cognitivi e relazionali sino alla piena guarigione del paziente. In tutto ciò, a fare da ago della bilancia, è l'ambiente in cui la paziente o il paziente viene inserito: come suggerisce il nome stesso, perno del percorso curativo è la dimensione comunitaria. Nella struttura, infatti, le pazienti e i pazienti sono a contatto con coetanei che affrontano la stessa malattia ma a diversi stadi di guarigione, in questo modo è possibile instaurare dei rapporti di scambio e di amicizia anche con coloro i quali sono in procinto di guarigione. La presenza di coetanei è molto importante soprattutto in età adolescenziale, secondo le teorie della psicologia dello sviluppo infatti, in questa fase della vita il gruppo di pari diventa il gruppo di riferimento del giovane e risulta fondamentale quindi per il suo corretto sviluppo. Inoltre, questo contatto permette ai nuovi residenti della struttura di approcciarsi al percorso terapeutico con maggiore positività data la presenza di chi effettivamente manifesta i benefici della terapia. Sulla base di alcune fra le ragioni esposte, inoltre, la stessa terapeuta della ragazza intervistata nel programma Modem ha spinto affinché la giovane venisse inserita all'interno di una Comunità terapeutica anziché essere seguita dalla struttura di Mendrisio, giudicata non adatta.

Su queste basi, con questa mozione chiediamo che anche in Ticino venga istituita almeno una Comunità terapeutica cantonale per i disturbi alimentari.

Lea Ferrari e Massimiliano Ay